ANNO XXX. Sabato, 20 Ottobre 1877 N. 287

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati dell'Egitto	» 13 —	» 25 —	» 50 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costituisce 16 cent per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Dulby Davies et Corp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Pretetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la Rassegna del mercato L. 0,40 ogni linea
Pagamento anticipato.

L'OPINONE
GIORNALE QUOTIDIANO

Roma 19 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

La situazione in Francia è sempre critica. Pel momento sembra deciso che il maresciallo presidente non si separerà da' suoi ministri, e che i ministri non si separeranno dal maresciallo presidente. Si direbbe che i vinti nella giornata del 14 ottobre cerchino di farsi coraggio e di rimediare all'inaccesso con una riconciliazione di sudacia. Si comprende benissimo l'irritazione da cui è dominata l'Unione conservatrice, irritazione che fa seguito a una grande delusione; si comprende benissimo come il maresciallo, i ministri, gli altri impiegati, i giornali reazionari e monarchici non sappiano rassegnarsi a confessare che la Francia, da loro consultata, diede una risposta negativa al programma del 16 maggio, e pretendano di avere la missione provvidenziale di salvare il paese anche contro la volontà del paese. Ma è naturale d'altra parte che il gran partito liberale non pubblicano voglia approfittare della vittoria ottenuta, malgrado gli sforzi ercolani del governo, e intenda domandar conto al governo delle sue violenze prima e dopo la lotta, e cerchi di ricogliere al governo i mezzi per riuscire in un secondo colpo di mano, per tentare un'altra volta di far violenza ai sentimenti e ai voti della nazione. Tentativi reciproci di conciliazione coll'intento di risolvere la crisi che da vari mesi pesa sulla Francia; un affacciarsi dei vincitori e dei vinti del 14 ottobre per annullare i motivi del dissenso, per rimuovere le cause di ulteriori agitazioni e rappresaglie, per ridonare al paese la calma e la fiducia di cui ha bisogno, tutto ciò rimane dunque allo stato di desiderio. Ma ha ragione il *Tempo* di esclamare che la responsabilità che pesa in questo momento sul maresciallo e sul governo è ancora più grave che alla vigilia del 16 maggio.

La vittoria dei russi in Asia è importante, è incontrastata, e può essere decisiva per le sorti della campagna in Armenia in quest'anno. Il *Globe* di Londra ha da Tiflis che furono fatti prigionieri 4000 turchi, e poco mancò che Muchtar pascià non cadesse in mano del nemico. Ismail pascià, che un dispaccio da costantinopoli, evidentemente inteso a mitigare l'impressione dolorosa per la patita sconfitta, diceva in marcia per Erivan, sarebbe stato costretto a ritirarsi. Muchtar pascià confessa nel suo dispaccio in data di lunedì, la sua ritirata precipitosa a Kars in seguito al successo dei russi ad Avliar-Tepé, successo che, quasi inevitabile, perchè i turchi non avevano che quattro battaglioni con 4 cannoni per difendere queste alture. Muchtar pascià aggiunge che i rinforzi giunti ai russi furono non meno di sei mila, e che essi disponevano di 200 cannoni. Qui il generale ottomano non può essere taccinto di menzogna, perchè anche il dispaccio del *Globe* parla di 70 mila russi contro 30 mila turchi. Anche intorno al numero grande dei cannoni che i russi avevano disponibili, non può esister dubbio. Da più parti il fatto è confermato. Ma, comunque sia, la vittoria dei russi è positiva, e non sappiamo con quanto fondamento Muchtar pascià possa annunciare ch'oggi sia prendendo tutte le disposizioni per una ritirata. La sola circostanza che ci preme però di rilevare è questa: che il *Globe* parla di 4000 mila prigionieri, mentre stando ai telegrammi ufficiali russi questa cifra dovrebbe essere raddoppiata, triplicata, anzi; che, volendo annettere verisimi in tutte i bollettini russi, dell'esercito di Muchtar pascià non esisterebbe quasi più nulla, ed il generale turco sarebbesi rifugiato a Kars quasi solo e impotente a muoversi più oltre, mentre, andato alla più prossima ipotesi, Muchtar pascià ha potuto salvare una divisione.

I bollettini russi poi non parlano che delle perdite enormi del nemico, ma è probabile che anche i russi non abbiano avuto perdite insignificanti, anche ammesso che eseguiti Muchtar pascià vantasi queste perdite a un intero reggimento di cavalleria e a tre battaglioni di fanteria.

Il *Golos* conferma la ritirata di Ismail pascià, in seguito alla disfatta di Muchtar pascià, e accenna a un altro combattimento nel villaggio di Surgu. Tra Kaghisman e Nakitchevan, che riuscì favorevole ai russi, e costò molte perdite ai turchi.

Nessuna meraviglia che questi chiarissimi successi dei russi in Asia abbiano esercitato un contraccolpo in Europa. Prima di tutto vediamo rialzato il morale delle truppe imperiali accampate in Bulgaria; poi, fenomeno naturalissimo, rafforzato lo velleità bellicose in Serbia; in seguito, russ più vigilante e attiva in senso turcello l'Inghilterra. Lo *Standard* annuncia infatti che l'imperatore russo a Sistova ha avvisato il granduca Nicola che il governo della regina confessò come contrabbando di guerra il materiale ordinato in Inghilterra per costruire capanne di ferro per le truppe. Aspettiamo pure altre esplosioni di russofobia in Ungheria. Il *Temps* già annuncia che a Vienna corre voce d'un'invasione del territorio rumeno da parte dei polacchi della Galizia. Un po' d'irritazione a Vienna o a Pesth ci fu già segnalata in seguito al fatto riconosciuto che fu il ministro degli esteri rumeno che avvisò i diplomatici esteri o il quartier generale russo dell'movimento dei corpi d'esercito rumeni sulla frontiera della Transilvania.

Da Plevna nessuna notizia. Il *Daily News* annuncia soltanto che il generale Gurko manovra per ispedire che Osman pascià riceva vettovaglie. Il dispaccio di questa sera parla di un'altra sconfitta di Suleiman pascià, che, volendo annettere verisimi in tutte i bollettini russi, dell'esercito di Muchtar pascià non esisterebbe quasi più nulla, ed il generale turco sarebbesi rifugiato a Kars quasi solo e impotente a muoversi più oltre, mentre, andato alla più prossima ipotesi, Muchtar pascià ha potuto salvare una divisione.

I bollettini russi poi non parlano che delle perdite enormi del nemico, ma è probabile che anche i russi non abbiano avuto perdite insignificanti, anche ammesso che eseguiti Muchtar pascià vantasi queste perdite a un intero reggimento di cavalleria e a tre battaglioni di fanteria.

Il *Golos* conferma la ritirata di Ismail pascià, in seguito alla disfatta di Muchtar pascià, e accenna a un altro combattimento nel villaggio di Surgu. Tra Kaghisman e Nakitchevan, che riuscì favorevole ai russi, e costò molte perdite ai turchi.

Nessuna meraviglia che questi chiarissimi successi dei russi in Asia abbiano esercitato un contraccolpo in Europa. Prima di tutto vediamo rialzato il morale delle truppe imperiali accampate in Bulgaria; poi, fenomeno naturalissimo, rafforzato le

di Stato italiane, dopo il grande rumore che provocò il suo viaggio in Europa, ed ha cominciò d'una certa soddisfazione. La posizione che occupa nel suo paese l'onor. Crispi, quand'anche non sia per ora destinato a succedere all'on. Melegari, è abbastanza importante e considerevole, da far sembrare giustissimo il desiderio che il presidente della Camera italiana approfitti della sua dimora in Austria-Ungheria per farvi un concetto chiaro della forma che tutti gli uomini politici attivi di quel paese ed al di là della Leitha desiderano assumano le relazioni verso il vicino troppo ingombrante.

Il nostro onorevole soglia cosi opportuno occasione di convincersi che nell'Austria-Ungheria non esiste assolutamente nessun favorevole ad un' avventura ultramontana contro l'Italia, per una crociata allo scopo di ristabilire il potere temporale del Papa, che tutto ciò che i giornali clericali lavolgarmente chiamano a quando vogliono non sono altro che desiderii chimerici di particolari d'una causa perduta. La maggioranza della popolazione è perfettamente sincera cordo col governo nell'opinione che il mantenimento del regno d'Italia nei suoi confini attuali, non fungi dal collidere con gli interessi della nostra monarchia, anche al contrario conforme agli interessi dell'impero. Ma sebbene dacchè il nostro imperatore ed il re Vittorio Emanuele si sono scambiati la stretta di mano della riconciliazione, nessuno il cui giudizio abbia valore, pensa da sè a restituire Trento e Trieste all'Austria-Ungheria, ma spera di poterli realizzare in altro modo con mezzi pacifici. Abbiamo udito affermare in questi giorni, da giornali tutt'altro che radicali, che l'Austria potrebbe forse ritenere di non interesse il cedere al regno appennino dei territorii abitati da una popolazione che aggrandirebbe la pretensione. Si accenna perfino che l'Italia pensava ad eventuali compensi nella Turchia orientale del mare Adriatico, unicamente per poter offrire all'Austria un equivalente al Trentino e Trieste. Non è nostra intenzione di discutere qui se questi sono o non sono assertioni; a noi preme unicamente impedire che al di là delle Alpi si tratti l'Italiano che l'Austro-Ungheria non ha mai in mente nessuno di altre concessioni territoriali all'Italia.

E dovere patriottico di tutti gli austriaci che hanno letto questi giorni ecclamare di pace coll'on. Crispi, di dirgli apertamente la verità. L'Austria-Ungheria non vuole un'estensione territoriale della nostra monarchia, la quale non ci possono più danni che vantaggi. Ma se anche ci dichiarasse inamovibile nell'attuale stato di cose, non ci dimenticando le altre miserie per non ricordarsi che di quella procedente dalla disgrazia d'età nel matrimonio, sul conto della quale vedremo poi, ci basta ripigliare per della mezz'ora di seguito. La *casa Morin* aveva sposato l'uomo del suo cuore, di soli otto anni più attempato di lei, d'un temperamento più dolce e con que' cappelli di un nero azzurrognolo si rari a incontrarsi.

Anche il signor Italo era uno dei predicatori più dilettevoli e più attraenti mai udito e il perfetto modello di un parroco. Forse non era da più logica dalle conclusioni quella che trovava da tutte ordine e promessa madama Sherpa, ma certo si è che non mancava di formarla ogni volta che pensava alla sorte di sua sorella. « Spesata per amore, che altro può bramare al mondo la cara Maria? » Maria arrebbe potuto rispondere con una pronta e lunghissima lista di oggetti per la casa e per sè, in capo si quali sarebbero figurati un abito di seta color grigio perla ed un cappello bianco.

Margherita non seppe altro fuorchè

sua moglie dal capo alle piante, ella perciò non avea voluto assistere alle nozze dell'unica figlia di sua sorella. Se quest'ultima avesse potuto solamente scopettare il vero motivo, gli abiti le sarebbero piovuti in folla; ma erano già passati vent'anni dacchè la signora Shaw avea cessato d'essere la bella e povera signorina D.... ed ella avea finito di mentirado le altre miserie per non ricordarsi che di quella procedente dalla disgrazia d'età nel matrimonio, sul conto della quale vedremo poi, ci basta ripigliare per della mezz'ora di seguito. La *casa Morin* aveva sposato l'uomo del suo cuore, di soli otto anni più attempato di lei, d'un temperamento più dolce e con que' cappelli di un nero azzurrognolo si rari a incontrarsi.

Anche il signor Italo era uno dei predicatori più dilettevoli e più attraenti mai udito e il perfetto modello di un parroco. Forse non era da più logica dalle conclusioni quella che trovava da tutte ordine e promessa madama Sherpa, ma certo si è che non mancava di formarla ogni volta che pensava alla sorte di sua sorella. « Spesata per amore, che altro può bramare al mondo la cara Maria? » Maria avrebbe potuto rispondere con una pronta e lunghissima lista di oggetti per la casa e per sè, in capo si quali sarebbero figurati un abito di seta color grigio perla ed un cappello bianco.

Margherita non seppe altro fuorchè

stria. Posse l'on. Crispi riportare a Roma l'assicurazione che le truppe tutte col suo passo non lasciarono nell'animo degli austriaci alcun rancore, che la condizione preliminare, indispensabile dell'alleanza sarà sempre, il riconoscimento, senza riserva, di quanto l'Austria-Ungheria chiama presentemente suo. Soltanto allorchè a Roma si sarà riconosciuta la piena giustificazione di questa nostra condizione, possiamo sperare che una duratura amicizia coroneri l'opera, che seguirà a così caro prezzo fra le due nobili nazioni.

Intorno alla dimora dell'onor. Crispi a Vienna, ecco un dispaccio del *Pompelo* di Napoli del 18:

L'on. Crispi visitò i ministri di giustizia e di commercio.

È vero che il ministro del commercio lo abbia trattato con grande riguardo?

Il ministro parlamentare è definitivamente abbandonato.

Il presidente della Camera ungherese, il ministro Tisza ed il generale Ture daranno all'on. Crispi un pranzo a Buda.

GIUDIZI DELLA STAMPA INGLESE

SULLA CRISI IN SPAGNA

Il *Times* del 17 prosegue a giudicare molto severamente la condotta del marescialio Mac-Mahon e dei suoi ministri durante e dopo la crisi:

« Sia come si voglia, esso dice, tuttavia che le Commissioni di verifica dei poteri agiranno tutt'altro che con una calma giudiziosa.

« I repubblicani vi si accingeranno col sentimento delle perdite che soffrirono in seguito alla pressione poco scrupolosa del sig. de Fourtou. Senza dubbio diranno, così, tutti i 363 scrbero ritornati, e non sarebbe da sorprendersi se cercassero d'annullare l'elezione di tredici o quattordici suoi candidati. Si dovrà quindi tenere una serie di nuove elezioni, ed in parecchi casi i risultati saranno pressochè identici a quelli ottenuti, se il sig. di Fourtou è surrogato da un repubblicano. Quand'anche il maresciallo rifiutasse di coogedare i ministri favorevoli, sarebbe impossibile poter ripetere, con la Camera aperta, la tattica sorprendente a cui si è appigliato il sig. de Fourtou; mancano le condizioni di fatto per ripetere. *L'Etat c'est moi!* » Si deve quindi calcolare che un grande numero di seggi deve essere aggiunto alla maggioranza repubblicana. In ogni caso, quella maggioranza sarà più numerosa di quella che abbia mai goduto il più forte dei ministri inglesi nella presente generazione. Più numerosa assolutamente, lo sarà tanto più relativamente, poichè la Camera del comuni conta 110 seggi in più della Camera dei deputati francesi.

« Il sig. Grévy, che ora debbiamo considerare come il capo della repubblica, cauto, potrà quindi far subire al ministero attuale una sconfitta completa in tutte le questioni. Si può credere però che, come il maresciallo ha dichiarato la maggioranza nulla può considerevole dell'ultima Camera, egli non si lascierà rimuovere da una mozione di sfiducia. Ma nel rapporto è sbagliato. I suoi amici gli diranno ed egli stesso ha dichiarato si poco che non gran parte della maggioranza è stata ottenuta coll'influenza del suo nome. Il maresciallo si era lasciato colla favola che perecchi dei repubblicani eletti nelle Camere Caduche, lo furono soltanto, perchè gli elettori hanno creduto ch'essi gli sarebbero favorevoli. Il sig. Buffet, vuole dette, ha sbagliato. Lasciate che il sig. Grévy dica quello che il suo posto ed il posto dimostrerà ch'esso non era repubblicano, ma mac-mahonniano. Una simile asserzione era ripetutamente destinata a fare impressione su d'un uomo, il quale, almeno nell'interno, ignora il complicato meccanismo di forze quali che costituiscono l'opinione pubblica d'una nazione. Egli aveva quindi un pretesto plausibile per non tener conto della maggioranza dell'ultima Camera. Il partito repubblicano ormai credere che il passo le preferisce alla repubblica.

« Egli dunque appello che penava direttamente in questione la sua persona, come o forse più di Napoleone III stesso in tutti i plebisciti. Appoggiato a un governo, » e appoggiatovi per la risposta fac « Non vogliamo. » La risposta venne data dal maggior numero di voti che sia

mai stato emesso in Francia, o venne data con una maggioranza così decisiva che neppure gli adulatori del maresciallo possono negare la forza schiacciante della condanna.

« Le militarere ch'egli ha riportato una è l'altra morale e perchè i repubblicani hanno perduto un certo numero di seggi sono unicamente vane quando d'una fazione vinta, i cui sentimenti vuoti nirano a proporre l'abolizione del suffragio universale. Essi troveranno qual compito anche più difficile che distruggere la repubblica non diano un voto popolare. Il risultato dei consigli del signor di Broglie e di tutte la pressione elettorale che ha fatto sentire fu che il maresciallo ha subito una umiliazione esonfitta personale, che il passo si è schierato definitivamente dalla parte della repubblica e che la Francia considera l'ombra d'un pretesto per non tener conto dei voti della Camera dei deputati.

« Il presidente della repubblica avrà della buono ragioni per biasimare quei consiglieri i quali approfittarono della sua inesperienza politica, per indurlo a seguire una politica di disastrose avventure.

« La Camera dei deputati dovrà pure pronunciare il suo giudizio sulla condotta di quei ministri. Il duca di Broglie, ch'è un vecchio uomo parlamentare, probabilmente accetterà la condanna pronunciata dal gabinetto. Siccome egli ha studiato la Costituzione inglese, ed è bene informato della storia politica del nostro paese, egli potrà facilmente trovare dei precedenti per dirsi.

« Egli si rammenterà che il signor Disraeli si è dimesso prima che si radunasse il Parlamento allorchè il popolo, per la sua forma elettorale, diede una grande maggioranza al signor Gladstone. Il duca di Broglie può pressimamente trovare dei simili studii negli stessi annali. Ma egli compiacerebbe la satira alla quale ha sottoposto in pratica le sue bellissime teorie, rimanendo ulteriormente alla prova nelle elezioni.

« Il signor de Fourtou, d'altra parte, non ha la protezione di cavarsi per tutto dello minuzie di un governo costituzionale. Egli appose le lenzoni di governo alla tavola dell'impero, ma non vi ha potuto farli porre maschorebbe ad un senso di rispetto a se medesimo, e trascurerebbe il più palese dei suoi diritti se non consultasse la sua coscienza nella condotta dei ministri il quale cercò di preparare la via alla distruzione della repubblica, appoggiando soltanto quei candidati che erano già avversarii. Una delle prime discussioni della Camera si aggiorerà quindi molto probabilmente sulla condotta del signor de Fourtou. E duca di Broglie sarà pure compreso nella sentenza di condanna o deplorazione di non veder via all'ignara pel duca Decazes. Dopo aver guadagnato una bella fama colla sua moderazione, egli pronunciò improvvisamente il più violento ed intrigante ministero che siasi repubblicano, potrà quindi far subire al ministero attuale una sconfitta completa in tutte le questioni. Si può credere però che, come il maresciallo ha dichiarato la maggioranza nulla può considerevole dell'ultima Camera, egli non si lascierà rimuovere da una mozione di sfiducia. Ma nel rapporto è sbagliato. I suoi amici gli diranno ed egli stesso ha dichiarato si poco che non gran parte della maggioranza è stata ottenuta coll'influenza del suo nome. Il maresciallo si era lasciato colla favola che parecchi dei repubblicani eletti nelle Camere Caduche, lo furono soltanto, perchè gli elettori hanno creduto ch'essi gli sarebbero favorevoli. Il sig. Buffet, vuole dette, ha sbagliato. Lasciate che il sig. Grévy dica quello che il suo posto ed il posto dimostrerà ch'esso non era repubblicano, ma mac-mahonniano. Una simile asserzione era ripetutamente destinata a fare impressione su d'un uomo, il quale, almeno nell'interno, ignora il complicato meccanismo di forze quali che costituiscono l'opinione pubblica d'una nazione. Egli aveva quindi un pretesto plausibile per non tener conto della maggioranza dell'ultima Camera. Il partito repubblicano ormai credere che il passo le preferisce alla repubblica.

« Egli dunque appello che penava direttamente in questione la sua persona, come o forse più di Napoleone III stesso in tutti i plebisciti. Appoggiato a un governo, » e appoggiatovi per la risposta fac « Non vogliamo. » La risposta venne data dal maggior numero di voti che sia

si scorgeva piuttosto il ripose che segue alla stanchezza, che non la calma serena di una vita placida e contenta. Margherita fu sempre ammirata per la sua bellezza, ed ora che leggeva nel volto ad ciarmente, e ripassò col pensiero sulle circostanze della vita esteriore del padre e lui nate o le quali supponeva contribuissero al suo dolore. Ella credette di attribuirne la causa principale al proprio fratello.

« Povero Federico! » pensava sospirando. « Ah, se Federico avesse seguito ei pure la professione del padre invece di farsi marinaio ed esser involto in quel terribile affare della sommossa... non poter più ritornare in Inghilterra, ed esser proscritto per sempre!... Povero, caro babbo! quanto triste ogni sembianza! Son ben contenta di sadare a cena per potere così esser lì a confortare lei e la mamma!

Allorchè il padre si destò, ella fu pronta a salutarlo con un dolce sorriso, ma così tenue che ben si vedeva esser per lui con inudita e che ella faceva d'intorno per lui con inudita e che ella faceva d'intorno di tanto creatore diverso dall'ordinario vano alla luce del sole. Questo passeggio adunque abbastanza in speranza di lei concepito. Ell'era orgogliosa della sua forma. Di tutte le povere genti che vi abitavano da presso ella s'era in breve fatta l'amica o la consolatrice; portava in collo i loro piccini, faceva lettura o conversazione ai più vecchi; portava dei buoni chi ai malati e risolse, dopo

I radicali e il maresciallo Mac-Mahon

Le *République française*, organo del signor Gambetta, chiede colle seguenti parole in un suo articolo sulla nuova situazione politica:

« Noi non abbiamo ragioni per provedere a quale partito si appiglierà il signor de Mac-Mahon. Se noi dovessimo fare con un Thiers, un Cavaignac, un re Leopoldo, un Vittorio Emanuele, saremmo meno perplessi; ma tutti questi tuoni maggior conto d'una votazione locale che del parere d'un Nunzio. Però, non esitiamo a pensare che tutti coloro che hanno votato il 30 aprile e il 16 maggio e che non sarà chiamato prima dell'ora in cui la Francia vedrà che non vi è nessuno rispetto e che la forza non ha cessato di minacciarla. Tutti devono intendere che il conflitto in permanenza non è una soluzione. Bisogna finire, terminare al più presto questo processo del sofferenza e dell'Eliseo. Non vi ha un solo partito, un industriale, un commerciante, un operaio che non parli su questo argomento; tutto gli uomini di Stato non accisecati di spirito fanno.

« Vi ha incompatibilità assoluta fra la politica che Mac-Mahon ha chiamato *la sua politica* e la politica della maggioranza del rappresentanti del popolo che egli si accinge per avversari. Ecco il fatto. Questo due politiche non potrebbero esercitarsi l'una allato dell'altra; una delle due deve far posto all'altra. Le cuidisti di qualche abile distrinario dilettano di intrighi, parlamentari, ministeriali e laici, può accomodarsi col conflitto in permanenza; la Francia laborieza ha bisogno di tranquillità; essa vuole contare sopra un domani. Essa vuole che vi sia libertà per tutte le sorgenti, e che tutti gli legnali, da tutti i pericoli che le fanno correre coloro che colgono un momento di smarrimento e di sfiducia per rapirle le sue libertà, i suoi diritti, le sue conquiste. In qualunque caso, la nuova maggioranza, la maggioranza del 14 ottobre, tanto numerosa e repubblicana quanto l'antica maggioranza del 20 febbraio 1870, diretta da elettori che avevano forse minori elezioni di quelli dell'anno scorso, non ha convelo un mandato che non lo permettte nè di esitare, nè di ritardare; e noi siamo ottimisti anche a costo a farlo ma dovere tutti i intere e sino al fine. »

IL CONSIGLIO MUNICIPALE
di Genova

Il *Corriere mercantile* del 18 scrive:

Ieri, si sa ora e senza pom., sono lungo l'ordinamento del nuovo Consiglio municipale.

Aperta l'adunanza, erano presenti 70 consiglieri, ed il regio delegato straordinario ha letto il decreto che scioglieva il vecchio municipio e nominava i membri della nuova giunta provvisoria, ed a quelli che sarebbero la grandezza della nuova amministrazione per il miglior andamento dei vari servizi. La parti principali di tale relazione furono quelle riguardanti l'istruzione pubblica, la situazione finanziaria, il servizio di polizia urbana ed i lavori pubblici. La relazione in un lavoro di molta conoscenza di regio delegato straordinario, che addimostrò come si governa e come si devono in più importanti questioni comunali. Sebbene non dividiamo tutte le opinioni emesse dal regio delegato straordinario, pur nondimeno dobbiamo largli pubblico elogio per la sua veramente splendida relazione, la quale vanno accolta dai consiglieri e dal pubblico con generali applausi.

Terminata la lettura di tale relazione, il regio delegato straordinario dichiarò, in nome del Re, costituito il Consiglio e pregò il consigliere anziano assumere la presidenza, assistito dai consiglieri più giovani.

Il consigliere anziano, assumendo la presidenza, ringraziò i suoi colleghi dell'attestato di stima e di fiducia datogli colla splendida votazione colla quale fu chiamato a far parte del Consiglio, e formulò gli stessi desiderii che ebbe il regio delegato straordinario in una splendida allocuzione, che noi riassumiamo perchè ne sia conosciuta la sostanza.

Da informazioni assunte sappiamo che nell'adunanza di ieri si nominarono soltanto gli uffici secondarii effettivi e che quest'oggi è stato vamente convocato il Consiglio per la sessione del 4 assessori supplenti.

Gli assessori effettivi risultarono: Negretto, Cambiaso Lazzaro con voti 35 su 69 votanti al primo scrutinio. — Avala con voti 66, Tortarolo con voti 34, Merliati con voti 37, Viganiello con voti 36 e Calcaia Domenico con voti 35, su 69 votanti al secondo scrutinio. — Costa Emanuele con voti 33 e Piaggio con voti 31, su 41 votanti al terzo scrutinio.

— Quest'oggi vi fu riunione privata per la nomina degli assessori supplenti. Le votazioni dieta il seguente risultato:

Gagliardo 39 — Ravenna 21 — Fontana 20.

I votanti erano in numero di 39.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, *18 ottobre.* — Cari e sempre avversi per tutte le dimostrazioni. I pochi si riuniscono e pensano che bisogna *dimostrare*, danno un manifesto, i giornali l'annunziano, il pubblico lo legge, la notizia si diffonde, ed ecco che all'ora stabilita si accorre nella tale o tal'altra piazza o... *si dimostra*.

Successo così l'altra sera. Fin dal giorno precedente s'era bandita la dimostrazione per la sera stessa, ma poi fu rimandata. Martedì a sera, invece, si misi molta folla alla piazza della Carità; mosse da quel punto scendendo per Toledo s'imbattè nella Guardia, e via via grida di lesena più intense e sonore, fischi, giunta alla piazza della Pace, lieve uno brevi discorsi del deputato Botte del Duoli e Nicotia, repubblicani, e si sciolse.

Tutto procedette con ordine e con calma, nè a rendere lo spettacolo calmo ed ordinato contribuì l'eccessivo apparato di forze e le cosparate pressamoni. La vittoria dei repubblicani di Francia a cui si volle altamente applaudire, la speranza di nuovi consiglieri si più di commettere eccessi o disordini.

Questa dimostrazione dell'altra sera da chi fu fatta? Una volta simili fatti erano promossi dall'Associazione del progresso, la prima a sendere in campo per gridare *viva la repubblica!* Ogni'Associazione si è sciolta, o, i primi, i soli che hanno promosso e che hanno rappresentato e capitanato la dimostrazione dell'altra sera, e che hanno pronunciato due discorsi in presenza della folla, sono stati i repubblicani. Ciò vuol dire che la diffusa e salutare propaganda dei repubblicani? Non si può dire nè asserire; però al dove riconoscere e tener conto di questo sintomo: che, cioè, i repubblicani di Napoli hanno una forza organizzata e fatta la dimostrazione. Ad ostacolo sono mili gli indifferenti, i liberali di altre sfumature, i moderati, i quali non vogliono e si negano del tempo l'iniziativa di cui prese.

Per non uscir dall'argomento, vi annunzio la prossima pubblicazione d'un nuovo giornale radicale, il quale avrà fra i principali collaboratori il deputato Bovio. Il nuovo giornale diffuso a schiamazzo repubblicano, e mi piace riferirne alcuni brani:

« Dopo l'anniversario del 18 marzo, conobbi la necessità di ripetere parlamento, vedemmo in ogni parte discentro una certa *pesantitudine* più o meno lontana, una certa *stanchezza* che ci indusse aspettare, sperando in altri, e a tutti cominciò a parere inevitabile. Non da tutti è voluta, ma da tutti è maturata, e forse meno dei cattivi sentimenti che ci hanno fatto i nostri nostri. Gli sforzi che si fanno per lungo guerrio, le negoziosi inaiatenti, ineriti, le speranze più comuni ci hanno fatto servitù, che la nostra idea cosa del paro pensiero o si affaccia alla vita. La discussione fatta a tutti i momenti, la cautela e molti duplicatamente discutibili tutte le altre forme fuora non discusse. Si cammina la strada comune, la via, la scatto come la chiedi, la lista civile come le dotazioni, la inviolabilità come l'infallibilità, e se no cavano indunioni assai favorevoli ai nostri disegni. Quando l'istinto è passato dal circoli alla stampa, dalla stampa alle Associazioni operaie, o direstano le premesse della rivoluzione. »

Sicchè più chiaro e preciso non si può parlare: vi sono disegni che si affacciano alla vita, promessa di rivoluzione, c'è una *pesantitudine*, inviolabilità.

Di grazia, perchè non ci si spiega il giorno in cui dovremo insorgere!

FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna 17 ottobre:

La Commissione nominata dal Consiglio federale per la ripartizione degli otto milioni di mandato sussidiario per la ferrovia del Gottardo ha tenuto ieri ed oggi l'idea dell'assunzione federale, poichè in seguito alla buona volontà addimostrata dai 14 Cantoni e dalle ferrovie partecipanti al l'impresa non sembra difficile che si assumano essi medesimi quota somma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

8 arrivato a Parigi il visconte de Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia a Berlino.

— A Montlugon ci fu qualche disordine nel giorno delle elezioni. Si gridò: viva la repubblica! e la truppa dovette intervenire.

— A Rouen si fece una dimostrazione ostile al giornale le *Nouvelliste*.

— I giornali parigini confermano che il signor Grévy optorà pel collegio di Dole. Nel circondario di Parigi che resterà vacante, si presenterà dai repubblicani la candidatura di Anatole de la Forge.

SVIZZERA

A Ginevra ci fu, martedì a sera, una dimostrazione popolare per festeggiare il trionfo dei repubblicani nelle elezioni francesi. Il *Journal de Genève* che sostiene calorosamente il partito vincitore, biasima la dimostrazione e dice che « le vie di Ginevra e lo sue piazze pubbliche non possono essere teatro a manifestazioni, per quanto onorevole sia il motivo che le inspira, la cui origine e lo scopo nulla hanno di comune colle istituzioni della Svizzera. »

— Secondo un quadro statistico testè pubblicato, vi furono l'anno scorso nella Svizzera 1400 divorzi e 193 separazioni; 105 domande furono respinte.

BELGIO

Leggiamo nel *Nord* di Bruxelle del 17:

« Il capitano Crespel è partito da Bruxelle iersi mattina. Quell'onorevole ufficiale fu condotto alla stazione da numerosi amici, tra i quali diciamo, pei colori sorzoi, tanto prove di simpatia.

« I compagni di viaggio del sig. Crespel sono partiti a tre riprese. La stazione era lavasa da tutti quelli che vollero salutare gli ufficiali che vanno a sfidare il microbio ultra dell'Africa equatoriale. Egli prenderà quindi immediatamente a Parigi, ed essendo terminato il suo congedo.

INDIE

L'*Osservatore triestino* ha le seguenti notizie:

« La *R. G.* aveva ricevute dal suo speciale corrispondente il seguente dispaccio da Lahore, 30 settembre: « L'Indrie tutta fu ricevuto a Djellalabad con tutti gli onori. L'invito russo gode molto favore a Cabul. Si spera che il Governo inglese non diverti perchè un ufficiale turco non entrato a cavallo in una moschea. I russi rimproverano si momentani di cestiare una guerra religiosa. Il governo di cui, in cambio e non fa che rose arrostite varie persone. Si temevano la stessa mattina dei disordini anche a Cabul. Lunedì si attendeva la risposta della emdetta gazzetta la responsabilità di queste notizie, no attendiamo la conferma o meno dalla provenza posta. Frattanto alla fonteria dell'evoet continuano le turbolenze. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Veniamo a sapere che giusta la classificazione di Sanità della provincia romana, la nuova legge sull'istruzione obbligatoria

---

l'uscire alquanto da quella vita sovercchiamente sedentaria che menava. Contasto valse per alcun tempo; ma quando entrò l'autunno e il tempo principiò a farsi cattivo, ella ricadde in una malora circa la poca salubrità del luogo si poco più fosa o costante; ed ella si lagnava più che mai che suo marito, mentre era superiore per merito al resto della popolazione, non avesse ottenuto l'avanzamento che questi due avevano ottenuto.

Questa era la spina continua che turbava la pace domestica, e per quanto quella cosa a cui Margherita non era preparata. Ella sapeva e si era quasi compiaciuta all'idea di dover rinunciare a molte delicatezze ed eleganze nel nuovo stato piuttosto d'impaccio che di piacere per lei nel palazzo di sua sia. E il sonno che lo faceva godere finamente di alcuni di tali piaceri, era di gran lunga bilanciato dal suo concetto orgoglio di proterne fare a meno. Ma la nube non ispunta mai dal lato dell'orizzonte per l'appunto dal quale non ci l'aspettiamo. Nelle sue visite ai suoi parenti, in passato, ella aveva bene spesso udito alcune tenui lagnanze di sua madre relativamente a delle bagattelle connesse con la fortuna e la loro posizione quivi; ma nella lentitudine che si associava per essa nella sua ricordanza a quei tempi ella aveva dimenticato ciò che di meno piacevole potava esserci nei detti. (*Continua*)

potrà cesar applicata in 186 dei 227 comuni che formano la provincia.

In sfre proporzionali meno 100 comuni la legge al applica quasi in 82. E cosa che fa molto onore alla provincia di Roma, di avere le sue Scuole così bene ordinate, massime se si considera il tempo relativo mente breve da che trovasi unita al regno d'Italia.

C'è però una differenza notabile fra i circondari. Va innanzi a tutti quello di Roma, dove sopra 80 comuni l'istruzione obbligatoria sarà applicata in 88. Vengono poi la ordine decrescente Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone. In quest'ultimo il numero di municipi che hanno Scuole in esercizi in numero sufficiente è di 22 su 43.

Ci si assicura pel che fra i comuni che richiederanno l'osservanza dell'obbligo si trovera anche quello di Roma; e colle difficoltà che s'erano in questa città segnatamente per i locali, non è piccola lode del municipio l'aver ordinato le cose in modo da poter accogliere nelle Scuole tutti gli obbligati dai 6 ai 9 anni, dedotti quelli che di loro volontà si rivolgono all'istruzione privata.

Anche alla scuola elementare preparatoria si giunsero ad alle tecniche si è in questo anno accresciuto il numero degl'insegnanti che ascendono già a 141.

L'on. ministro della pubblica istruzione intanto, affinchè gli alunni non stieno a dispiego ha dato le opportune disposizioni perchè la scuola venga allargata e fra non molto conterrà sei o sette camere di più.

L'egregio direttore di quella scuola, signor Pennesi, può andarne ben lieto.

—

Iersera ci fu ricevimento al palazzo Caffarelli. L'ambasciatore di Germania signor di Keudell ha ricevuto nelle sue sale la colonia tedesca di Roma ed alcuni distinti tedeschi di passaggio a Roma. fra i quali, il ben noto storico Max Duncker.

—

Il signor Giuseppe Pellisier fl. di capo della Regione Adriana che si esploso ieri un colpo di revolver alla bocca è morto in *seguito* nello all'ospedale in cui era stato trasportato.

La causa che lo ha spinto al disperato partito è stata per trovarsi in dissesti finanziari.

—

Non basta che i fratelli Bianchi abbiano domandato di fare il nuovo prospetto della loro casa appoggiata al Pantheon, ed il giudizio sulla necessità o restaurare la cassetta che sorge dalla parte opposta e che per il suo pericolosissimo valore credevano da un giorno all'altro di vedere sprovveduta dal Municipio e demolita.

Invece dopo il restauro verrà imbiancata e spicconata superbamente sul fondo scuro del Pantheon.

—

L'*Osservatore romano* annuncia che il Papa, accogliendo la domanda del cardinale Panebianco, lo ha dispensato dalla carica di penitenziere maggiore e ha nominato a questo ufficio il cardinale Bilio. Il cardinale Martinelli fu nominato prefetto della Congregazione dei riti.

—

Risulta dal resoconto delle principali operazioni compiute nel mese di settembre scorso dall'Ufficio VIII (Sanità e beneficenza) che l'assistenza medico-chirurgica prestata in Roma è stata data a 1383 indermi, de' quali ne sono guariti 628, morti 20 e restati in cura 804.

Nell'ospedale romano sono stati assistiti 536, dei quali sono guariti 92 e restati in cura nem. 44.

I soccorsi sanitari nottorni sono stati 305

Furono accordate 292 concessioni di natrici, furono mandati ai bagni animali 210, ricoverati negli ospedali per conto del Municipio 146 infermi e 4 spese pel funerale degli ospedali L. 911 55, le spese dei medicinali e altri sovvenzioni fatte accrescere a L. 2674 74.

Nei ricoveri di mendicità vi sono 245 femmine e 149 maschi, in tutto 394.

—

Abbiamo ricevuto un opuscolo intitolato: *Le malattie degli orecchi*, in cui il chirurgo prof. Emilio De Rossi rende conto dei risultati della clinica a lui affidata per le malattie degli orecchi durante l'anno scolastico 1876-77.

Furono esaminati e curati nell' anno accennato presso codesta clinica 326 ammalati (171 uomini, 73 donne e 75 fanciulli), quasi il doppio di quelli che v' erano stati curati nell'anno antecedente.

L'opuscolo di copiosi raggagli sulle informità ond'erano affetti i ricordati 410 individui, sulle cure a cui furono assoggettati e sui risultamenti conseguiti; non parendo così necessario operazioni gravi e delicatissime, per le quali fu vivamente sentita la mancanza di letti in cui i pazienti potessero essere collocati dopo aver subito quelle operazioni. E questo un inconveniente che si augurano di veder tolto in più presto affinchè i servizi più notevolissimi resi dalla nostra clinica dalle malattie degli orecchi, divengano ognora più compiuti ed efficaci.

—

Dal bollettino demografico risulta che sopra una popolazione di 280,504, compresi 7789 militari, dal 30 sett. al 6 ottobre, avvennero 265 nascite, 161 decessi, 176 immigrazioni, 22 emigrazioni per gli stati comuni del Regno.

Furono annotati 39 matrimoni.

La media della mortalità su mille abitanti è di 0,36, raggagliata ad anno 20,0.

Le cause delle morti è stata: malattie zimotiche e da infezione 24, costituzionali 27, locali 74, morti violente 1, malattie mal definite 4.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 18 Ottobre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 705,7

Termometro centigrado

Massimo = 19,3 — Minimo = 10,5

Umidità media del giorno

Relativa = 88 — Assoluta = 8,72

Vento dominante. Regolari debole.

Stato del cielo. Sereno con velami e cirri sparsi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La beneficiata del cav. Pietriboni chiamò al teatro Valle una folla straordinaria di spettatori. E superfluo il dire che l'egregio artista fu grandemente festeggiato. *La famiglia Benoîton*, vecchio cavallo da battaglia, non piacque gran fatto, e diremo lunedì le ragioni della scarso successo. Però l'esecuzione in complesso è stata buona.

— A proposito del commediegrafo Barrière, del quale abbiamo annunciata la morte, i giornali francesi narrano il seguente curioso aneddoto:

Barrière aveva promesso al suo collaboratore Lambert Thibaut di fargli ottenere la decorazione della Legion d'onore. Il giorno, dunque, designato insieme, incontrano il barone Haussmann, allora onnipotente.

« Lasciami solo col barone », dice Barrière all'amico. « Gli parlerò del tuo affare. »

E s'accompagna al barone Haussmann. Lambert Thibaut li sta a guardare alla debita distanza. Vede che discorrono famigliarmente e che il volto di Barrière s'illumina di gioia. Finalmente si separano, e Barrière tutto fiero ritorna presso il suo collaboratore.

« Ebbene? » domanda questi.

« Vittoria, amico mio » risponde l'amico. « Il barone Haussmann mi ha detto: Sono sorpreso che un uomo come voi, come Barrière, non sia ancora ufficiale della Legion d'onore! »

VARIETÀ

UN AFFITTACAMERE ROMANO A VENTIMIGLIA

Ci scrivono da Ventimiglia:

E tradizione storica reputatissima che nella pianura Nervia, in quel di Ventimiglia, esistesse l'antica Albintimilio, da Strabone chiamata: *Urbs magna*. I frequenti ritrovamenti fortuiti di opere e di oggetti, fra quali lodatissimi per la storia dell'arte e per l'arte, avevano legittimata la convinzione che sotto quella non breve piana sabbiosa *fossero* sepolte delle ricchezze, per cui la speranza e il pretiosissimo appetito tentivi. Senonchè, sostenuti i lavori a carico dei pochi proprietari che con lodevolissimo proposito vi si erano impegnati, per quanto eccellenti ne fossero i risultati, e quindi promettente l'esito della impresa, non sempre corrispose alla comune aspettativa. Chi si faliva per smettere, e non danno dello scopo istesso, perchè, abbandonate così anche le cose ritrovate, ne conseguitava la distruzione.

Ond'è che tanta doviziu di preziose antichità, comunque certa e facile, sarebbe giunta per chi sa quanto tempo ancora alla solita oblitvione, se a rivendicarla non avesse pensato il nostro valente cultore di studi classici, il prof. cav. Girolamo Rossi. Il quale nella sua qualità di ispettore provinciale degli scavi, proposta alla Direzione generale in Roma la pratica di regolari escavazioni sistematiche a mezzi adeguati, non spregevoli di lire 000. Ma la supposta possibilità di presto ed utili risultati ebbe forza di persuasione, dato appena siffatto, ad ovviare scoperto alla luce un magnifico antifestro costruito interamente in pietra da taglio della più vieta Turbia. Descrivo esso misura, il cui diametro maggiore è di metro 35 metri e di 31 il minore, e la belezza e lo solidità portano l'impronta che distingue scopre le opere della c'età romana.

Questi sono i giudizi che ne emettono i numerosi visitatori che scesovano ad ammirare il raro monumento d'architettura. Lode quindi sia reso al lodato sig. Rossi e più ancora all'egregio ingegnere Viarelli, direttore generale degli scavi, che mostra così di sapere sovviamente ed efficacemente impiegare, come i suoi studi, i mezzi che non sempre sono a disposizione per estrarre alla luce moderna i nostri tesori antichi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'on. Morana. — Il *Precursore* di Palermo del 17 scrive:

Ieri sera col treno delle 10 30, arrivò in Palermo l'on. nostro amico, deputato Morana, reduce, per mezzo mese, da un soggiorno di pubblico che giusta, la sua presenza fatta nella quarta lettera, è a disposizione di quanti han documenti da presentare sulle cose di Sicilia riflettenti la dogliauza verso il governo ed i suoi fiuanziarii.

Il *Paese* continua un'eguale commiserazione.

Teodoro Neumann. — L'illustre Mecenate è partito da Palermo per Cagliari, onde proseguire i suoi studi e ricercare sulle lacisioni antiche.

Il nuovo Alfiere. — Il *Nuovo Alfiere* racconta che ad un fotografo bolognese poco tempo fa salito in tenta di andare a Roma per fare il ritratto al Papa: ma due soldati lo rifiutarono di venire inale; il Papa aveva perduto la pazienza, i cardinali *idem*, e il fotografo era più che mai desolato.

— Santità, anche una volta, anche una volta!

— Vada, ma facciamo presto!

E finalmente il ritratto rinsci. Dopo qualche giorno il fotografo recò al Papa alcuni di qui ritratti, e Pio IX, compiacendosi nel guardarli, esclamò queste precise parole: « Mi aveva fatto perdere la pazienza, ma è stata l'ultima volta! » e presa una penna scrisse sovra una di quelle copie *L'ultimo mio ritratto*; Pio IX.

Il fotografo se fu arrlocuendere: e non è molto ha ricevuto una lettera di un signore francese, che vorrebbe comprare la negazione di qual ritratto pagandolo ventimila franchi.

Il fotografo ha rifiutato.

Giornale. — Il *Movimento* annuncia che l'on. Vincenzo Carbonelli, per ragioni di affari suoi particolari, ha lasciato la direzione di quel periodico.

Annessione. — La *Gazzetta di Napoli* annuncia che è morto assassinato, nelle campagne di Andria, il capitano garibaldino Federico Fiorelli, che fu lavello nel processo di Agesilao Milano e fece parte della spedizione di Pisacane.

L'Esposizione di cancellieria. — La inaugurazione della Esposizione di cancelleria, che si aprirà in Parigi il giorno 28 del corrente, avrà come complemento qualche giorno dai lavori della Commissione giudicatrice. Premo perchè sia gli espositori, particolarmente quelli stranieri, ripire le spedizioni degli oggetti, affinchè non arrivino quando la Commissione ha terminato gli il suo ufficio.

Ricordo patriottico. — Da un Comitato istituito in Poggio Mirteto riceviamo la comunicazione che, a perpetua ricordanza del prodi della terra sabina che caddero per la libertà e l'indipendenza della patria, colpiti da piombo straniero, caddero vittime del dispotismo nei campi di Custoza, verrà eretta la quella città, sulla facciata del palazzo municipale, una lapide commemorativa, da scoprirsi nella ora 22 meridiana del giorno 31 novembre venturo.

Disgrazie. — Il *Movimento* di Genova del 17 reca:

« Lunedì mattina, nelle acque di Cornigliano, a tre miglia dalla spiaggia, i pescatori di qual paese trovarono un cassetto della Società di salvamento, con entro quelli ch'esso tiene alla stazione della Foce. Era assente di un remo. A bordo un cappello, un sopraltito, e nelle tasche un portafogli, ma privo d'qual indicazione personale; nient'altro. Questo canotto fa dai pescatori consegnato all'autorità marittima del posto.

« Ora si viene a sapere che su qual canotto era imbarcato domenica, per andare a diporto, l'ingegner Michelangelo Canevari, segretario dell'Associazione progressista, giovane colto e valoroso, che fu lungamente del genio nell'esercito del Vosgi.

« Como sadasse il triste caso non si sa. Pensano, la mancanza di remo di fatto che nella giornata di domenica si levò qualche folata di vento, lasciano credere che si trulli dune disgrazia e non di un proposito deliberato.

— Nei giornali di Torino pel leggiamo quanto segue:

« Un fanciullo di 13 anni, apprendista falegname nell'officina del signor M... in piazza Savoia, si recava il 10 ottobre per un momento nell'officina del signor Gerolamo Anselmi, in via della Consolata. Alquanto curioso di esaminare i congegni delle macchine, il povercito si avvicinò ad una correggia di trasmissione. Vi si gettò con gli gli grida *sull'istante* di allontanarsi, ma un minuto secondo avera bentito perchè, trasvolto negl' ingranaggi, il suo capo restasse infornse cadavere prima che il motore potesse venir arrestato. »

Grazia sovrana. — Leggiamo nei giornali di Torino:

La Trossarello non salirà al patibolo. Essa ottenne la grazia sovrana. I conti generali la disgregheranno.

La Luisa Trossarello era convintissima che la Corte di Cassazione avrebbe cassata la sentenza della Corte d'assise di Torino, e che di altri Giurati essa avrebbe avuta una pena assai più mite. Quindi erano gli ultimi momenti della sua esistenza e di lì a poco abbattimento dopo la sentenza della Corte di Cassazione.

Che la pena non sperasta indicibile che la sentenza di morte contro lei pronunciata fosse eseguita, e per più giorni trovarono attutto anzilli i conforti che le si prodigavano, e nessuno riusciva a darle la commutazione della pena sarebbe stata immensabile. Esso, che subito dopo il verdetto dei Giurati prorompeva in quello sfogo, che tutti ricordano con raccapriccio, e che pariva di aliter sul patibolo non fosse alla e con passi sicuri, quando seppe che la sua condanna a morte non era più revocabile se non in virtù della grazia sovrana, provò all'idea del patibolo uno spavento indicibile a la si gettò ginocchioni. Ma non lo è, e la grazia della vita la rimetterà indubbiamente alla colma.

Cronaca scandalosa. — Leggesi nel *Corriere mercantile* del 18:

La stampa genovese deve oggi deplorare una amara pecilia, ma questa volta la deplorazione ed irrefutabile. La signora di Ferdinando Piccinelli, d'anni 26, che, sotto i nomi di *Fortunatina, Monna e Capo Horo*, era ne dei più attivi collaboratori del *Popolo*. Bonchè avvezzasi desisi nelle questioni politiche, ci ha vivamente affitti la perdita di questo giovane, dal cuore buono, in altri luoghi e per personale conoscenza, potemmo apprezzare le doti egregie di merito e di cuore.

La stampa clericale in Europa. — Da un reporto pubblicato dal *Diritto* riproduciamo le seguenti informazioni relative alla stampa clericale in Germania, in Svizzera e nella parte tedesca dell'Austria.

In Prussia si pubblicano 140 giornali clericali che tirano 370,000 copie; nell'Alsazia 77, con un giro di 43,000 copie; in Baviera il numero di questi giornali ascende a 77 e il loro giro è di 583,800 copie; nella Sclisvia ne contano 59 giornali che ne tirano a 1,28,000 copie; nell'Austria, 12 giornali tirati a 77,500 copie; in qui di Baden, 12 giornali, con 39,400 copie; nel Wurtemberg, 12 giornali con 42,700 copie; nella Sassonia 3 giornali, con 1,700 copie; a Oldenburg, 1 giornale clericale con un giro di 500 copie; a Hamburg, 1 giornale, con un giro di 700 copie.

L'Esposizione di Parigi. — I signori Verdi e Rossi di Schio hanno ridotte l'incarico di fare parte della Commissione italiana per l'Esposizione di Parigi, addicendo il primo i suoi impegni artistici ed il secondo le sue occupazioni commerciali.

Il Congresso dei filologi tedeschi. — Il Congresso annuale dei filologi tedeschi ebbe luogo nei giorni scorsi a Wiesbaden, sotto la presidenza del professore Usener, di Bonn. Il numero dei membri presenti, composti i professori di Università e i direttori di Ginnasio, ascese a 336. Le questioni inscritte nell'ordine del giorno riguardavano la lingua orientali, le antichità classiche, l'archeologia, l'esegesi e le matematiche.

Fra le Memorie lette al Congresso è stata particolarmente segnalata quella del prof. Curtius, di Berlino, sopra gli scavi d'Olimpia fatti nel 1876-77. Il signor Curtius passando alla rassegna i risultati ottenuti per il tempio di Giove. Egli fece vedere della fotografia ai membri del Congresso e della copia di statue importate recentemente, nonchè l'abbozzo d'un nuovo stanze d'Atene, stanze il quale lavorano ora gli ufficiali dello stato maggiore prussiano, che riproducono esattamente fotografo di tutti i monumenti della capitale della Grecia e del luogo circostanti. Dicesi che debba riuscire il più completo lavoro topografico di Atene.

Il Congresso dei filologi tedeschi fini con un banchetto, al quale presiedeva il borgomastro di Wiesbaden.

Il cholera del Bengala. — I nostri lettori ricorderanno il violentissimo colera che ha devastato nelle scorso mese di novembre 1876, le sooto del Bengala. Un gruppo d'isole situate presso alle bocche del Meghna, nel fondo del golfo, fu compiutamente distrutto. Il fatto, alto da 15 a 20 piedi, si vonne ad abbattere sullo spiaggia nel mezzo della notte ed annegò, mi dicono d'abitanti. Si dicono che da 200,001 a 300,0.0 persone vi erano perite.

La *Calcutta Gazette* ci di oggi la cifra esatta delle vittime di questa spaventevole diluvio. Esse furono 165,000. E la relazione del segretario di Stato comprendo in questa cifra parecchie migliaia di persone che soccombettero al cholera, dop l'inondazione.

Il terribile stato così spopolato contava 1,320,000 abitanti, ed era multissimo fertile. Le palme o i bambu sono i soli alberi che hanno potuto resistere alla violenza dell'uragano.

L'incendio del castello d'Argil. — Uno dei più magnifici castelli della Scozia, residenza del duca d'Argyll a Inveraray, sulle rive del lago Fyne, è stato per metà distrutto da un incendio. Il 13 ottobre, verso le cinque del mattino, un pescatore, nell'atto di salire sulla sua barca, scorse il fuoco che usciva da una delle finestre del piano superiore della torre centrale del castello d'Argyll. Egli si affrettò a dare l'allarme.

Al primo ed al secondo piano si trovava la famiglia ducale, la principessa Luisa, figlia della regina d'Inghilterra, ed il marchese di Lorne, futuro genero della vecchia duca. Per il grande scalone o di riparare a Inveray. Le pompe della città, mandate in tutta fretta sul luogo del disastro, giunsero a salvare le torri e gli edifici prossimi all'edificio centrale, il quale rimane diroccato. Le fiamme, che divorarono duecento facili a pietra che erano stati adoperati dal utilità della contea d'Argyll nella battaglia di Culloden, molto bandiere furono preda delle fiamme. Quasi tutta la biblioteca del castello, che contenova dei manoscritti e dei libri rari, dovette essere preda delle fiamme. Si è potuto salvare la galleria dei quadri. Pare che questo incendio debba attribuirsi ad una fuga di gas.

Pubblicazione. — Dallo stabilimento tipografico Eredi Botta, di Torino, ci pervenne ricevuto il primo fogilo della *Gran carta postale d'Italia*, la quale sarà messa sul mercatino di Roma, ridotta nel metodo di più nuovi dati, a 400,000 e 600,000 e comporrà di 15 fogli. Questa *Carta* comprenderà tutti i comuni del Regno, le ferrovie in esercizio e in costruzione, le strade ordinarie, le distanze in chilometri fra comune e comune, i fiumi, i laghi, i monti e tutti i particolari che si desiderano.

Alla carte postale sarà unita la piccola carta d'Italia della scala da 1 a 1,6 0,000, che comprenderà i comuni, le ferrovie in esercizio e in costruzione, le linee di navigazione ordinarie colla legge 15 luglio 1877, il nome delle Società di cisscuna linea e la distanza in leghe marine fra i diversi scali.

Essa sarà pure riprodotta a tre tinte, cioè, in nero, in turchino (pel mare ed i laghi) ed in tinta speciale (pei monti).

I contratti che servirono alla compilazione delle carte medesime furono conministrati dal ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle strade ordinarie.

Sarà completa verso la metà del 1878.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1. Legge in data 2 settembre che stabilisce degli esoni delle servitù militari in zona di terreno situata nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona, denominata *Bastia dogana*.

2. Disposizioni nei personali dipendenti dal ministero della guerra, della marina e dell'istruzione pubblica.

3. Pensioni liquidate dalla Corte del Conti.

—

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Rocindella, provincia di Potenza.

NOTIZIE ULTIME

IL GENERALE LA MARMORA

Alcuni giornali diedero notizie inquietanti della salute del generale La Marmora.

A rassicurare i molti amici ed ottimatori di lui, ci affrettiamo di annunziare che un dispaccio da Biella, giunto oggi, 19, nella ora pomeridiane, ci dà la consolante notizia che la salute dell'illustre generale è di molto migliorata, ch'egli fa delle passeggiate e spera di tornar presto in Firenze.

—

L'ON. CRISPI A PEST

*(Dispaccio particolare dell'*OPINIONE*)*

Buda-Pest, 19 ottobre. — Iori arrivò qui il conte Karoly, ambasciatore austro-ungarico presso l'imperatore di Germania.

Questa mane egli e il conte Andrassy si recarono nei loro possedimenti.

Oggi arriverà qui l'on. Crispi. Avrà un colloquio col conte Andrassy.

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Vienna, 19. — Il conte di Robillant è partito per l'Italia in brove congedo. Nessuna dimostrazione straordinaria si fece per la presenza dell'ouor. Crispi. Egli incontrossi spesso col conte di Robilant; avvicinò le notabilità parlamentari e politiche presenti a Vienna, e ricevette i complimenti ufficiosi del ministero degli esteri a Roma.

Si evitarono le feste e i banchetti prendendo a pretesto la breve dimora dell'on. Crispi nella nostra città.

L'imperatore e il conte Andrassy sono assenti da Vienna da circa dieci giorni. Nulldimeno la prima visita fatta dall'on. Crispi fu quella alla cancelleria estera, la qual visita i viaggiatori non fanno senza ragioni diplomatiche.

GUERRA RUSSO-TURCA

La Porta e la Germania

Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, Trikepis respinse categoricamente in nome della Porta la domanda di aste con lord Derby le accuse della Porta di cui si fece intermediaria l'inghilterra presso la Grecia e rifiutò di consentire alla riduzione dell'esercito.

—

Il principe Arnolfo di Baviera

Scrivono dalla Germania meridionale alla *National Zeitung*:

Non può sorprendere che il viaggio del principe Arnolfo al quartier generale russo non veda a genio degli esaltati magiari.

Il *Pester Lloyd* però s'ingegna a persuadere che avremmo veduto più volentieri il principe havarese al campo turco, e nella sua ordinaria benevolenza dà consigli sanitari alla Bulgaria, che il principe non vi si recasse, ma piuttosto le tre Corti imperiali non sono rappresentate dal principe ereditario turco di nessun principe militare, un principe parente ed amico ad una delle tre Case sovrane non potrebbe mai sperare, che recarsi al campo russo. Non è necessario essere addentro nei segreti di Corte, per comprendere che la presenza del principe Arnolfo, ove noto, con lodevole zelo vuol presentare un'edmzione militare, nel teatro della guerra stesso. »

—

La Serbia

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado 17, che sinora il governo serbo non ha ricevuto alcuna nota della Porta per gli armamenti della Serbia. All'opposto, il governo viene avvebbe gli biasimato gli armamenti in un colloquio avuto coll'agente serbo a Costantinopoli, signor Cristich. Quest'ultimo ne riferì al suo governo chiedendo nello stesso tempo istruzioni. Cristich venne incaricato di interpretare gli armamenti serbi coll'aumentato concentramento di truppe regolari ed irregolari turche ai confini, o coi lavori di fortificazione pure intrapresi dai turchi. Inoltre Cristich venne incaricato di dichiarare il suo parere sul tanto nel caso che la Porta chiedesse i passaporti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Il ministro dell'interno ricevette stamane alcuni deputati stati eletti recentemente.

Dispacci della guerra

Londra, 18. — Il *Globe* ha da Tiflis: Gli avamposti di 30,000 turchi presso parte all'ultima battaglia, 4000 turchi rimasero prigionieri. Poco mancò che Muchtar pascià fosse preso. I russi fecero un immenso bottino. Ismail pascià fu costretto a ritirarsi.

Pietroburgo, 18. — Un dispaccio ufficiale da Gurny-Studen, in data del 17, reca che un distaccamento di 1 battaglioni e 2 cannoni con otto felice due ricognizioni verso Tetoron e Toros. Presso Toros, 80 turchi rimasero uccisi e 42 furono fatti prigionieri, fra i quali il comandante turco. Soldatesche occupano i ragazzi bulgari furono liberati.

Pietroburgo, 19. — Il *Golos* ha da Igdyr, in data del 17:

« Ismail pascià, informato della disfatta di Machtar parcià, lovò il campo, ripiegandosi sulle alture di Sora.

« Sembra che Ismail pascià voglia ingrossare intieramente il territorio russo.

« La disfatta produsse quasi un panico nelle truppe turche.

« Oggi, nel villaggio di Surga, fra Raghisman e Nakitchevan, furono fatti prigionieri un pascià, comandante una brigata d'artiglieria, un capo di battaglione, 21 ufficiali e 300 soldati. »

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Tiflis, in data del 17:

« Le perdite dei turchi nell'ultima battaglia furono calcolate a 10,000 uomini. Il figlio di Selamli pascià o il generale Massa pascià rimasero uccisi.

« Il quartiere generale della cavalleria fu trasportato a Bistovero, fra il Lom e la Jantra. »

Il *Daily-News* dice che il generale Gurko manovra per impedire il vettovagliamento di Plevna.

Il *Times* ha da Vienna che ivi corre la voce di una invasione della Rumenia da parte dei pascià della Dobrutscha.

Lo stesso giornale ha da Belgrado che, dopo la vittoria dei russi in Asia, il sentimento generale divenne più bellicoso.

Lo *Standard* ha da Sistove, in data del 18:

« L'intraprenditore russo ha avvisato il grandeca che il governo inglese confisca come contrabbando di guerra il materiale ordinato in Inghilterra per costruire cassone di ferro per le truppe. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	18	19
Rendita Italiana 5 0/0 .	76 22½	76 15
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Detto quinquennale . .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Detto comm. 6 0/0 . .	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 .	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Banca Nazionale . . .	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca commerciale . .	— —	— —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi .	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni id. . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali .	— —	— —
Buoni del Tesoro 6 0/0	— —	— —
Società Romana minerale	— —	— —

BORSA DI ROMA

19 ottobre 1877 (ore 1 pom.)

Borsa incerta, ma piuttosto debole la Nazionale italiana fu vendula a 76 45, chiudendo offerta a questo prezzo per fine corrente, con parte a 76 40; per contanti fecesi 76 60 Cattolica 81 70.

Blount 78 05.

Rothschild 78 05.

Cambi incerti.

Francia 3 mesi 109 15.

Id. Anticipato 109 70.

Londra 3 mesi 27 34.

Ora 21 09.

(Ore 5 pom.)

Fermissimi 78 57, 78 62.

FIRENZE	18	19
Rendita Italiana 5 0/0 .	—	—
» 6 0/0 .	—	—
Londra 3 mesi	27 34 »	27 32 »
Francia a vista	109 80 »	109 60 »
Imprestito Nazionale . .	78 —	78 —
Azioni Tabacchi	807 —	807 —
Ex Banca Naz.	1945 —	1935 —
Strade ferr. meridionali .	345 —	340 —
Banca Toscana	— —	238 75
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Generale	670 —	678 —
Banca Generale	— —	— —

Obbligazioni	18	19
Beni Ecclesiastici 5 0/0 .	78 57	78 62
PARIGI (ore 3 12 pom)	18	19
Rendita Francese 3 0/0 .	69 85/	70 02
» 5 0/0 .	100 15	100 37
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0 .	71 55	71 90
» 6 0/0 .	—	—
Ferr. lombardo-venete .	162 —	160 —
Obblig. Regia tabacchi .	—	—
Obbligazioni V. E. 1863 .	223 —	224 —
Ferrovie romane, azioni .	76 —	77 —
Obbligazioni romane . .	232 —	230 —
Obbligazioni romane . .	247 —	250 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 21½	25 21
Cambio sull'Italia . . .	8 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi . . .	96 —	96 —

VIENNA	17	18
Mobiliare.	206 7/	211 75
Lombarde	121 —	123 —
Banca Anglo-Austriaca .	97 50	97 —
Austriache	95 75	96 —
Banca Nazionale	832 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 51	9 50
Londra	104 30	104 50
Cambio su Parigi . . .	47 35	47 30
Cambio su Londra . . .	118 50	118 65
Rendita Austriaca . . .	66 45	66 65
» in carta . . .	64 45	64 65
Union-Bank	65 50	66 50
Rendita austr. mista (oro)	74 40	74 35

BERLINO	17	18
Austriache	453 50	454 —
Lombarde	121 —	123 —
Mobiliare	206 50	208 —
Rendita Italiana	70 80	70 90
Napoleoni	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	17	18
Cons. Inglese 3 0/0 . .	96 3/4	a —
Consolidato fund. . .	97 1/8	a 97 1/4
Spagnuolo	13 1/4	a —
Turco	10 1/8	a —
Egizi. nuovi	33 3/4	a 33 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

RIVISTA illustrata settimanale, 52 fascicoli per **cinque lire**. (Vedasi l'avviso in quarta pagina).

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi, Tedeschi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

PERLE DEPURATIVE
LARRIEU
alla Cubebina e Sandalo: non può mancare, mi capirai: *Guarigione radicale e garantita delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandate dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete. Si vendono in Roma nelle farmacie Reali Generi, Via del Gambaro, e Marchetti Salvaggiani, via Angelo Custode.

Primo Concorso all'Esposizione d'Igiene a Bruxelles 1876

ALCOOL DI MENTA
AMERICANO
di **R. Haywarudt e C.°**
A. BURLINGTON (STATI UNITI)

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di testa. Eccellente per la polizia della bocca, dei denti, e per purificare l'alito.
Bevuto, ingoiato zuccherato e poco cognac. — Flacon fr. 1.50
Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. Mencossi e C., via Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.
Agente generale per l'Europa
Jules Lecomtire a Ginevra

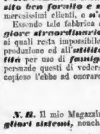
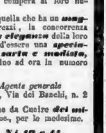
Vendita in Roma nelle farmacie Nicmbergh, Via Condotti N. 64, 65, 66, e da Scollingo via Condotti.

FARINA MAIZENA
della Compagnia Americana Glen-Cove che ne fabbrica 1 milione di chilogrammi al giorno.
Adottata in Francia. Bulgio ed Inghilterra per le sue qualità igieniche specialmente pel nutrimento dei vecchi, fanciulli e stomachi debboli.
In pacchi di grammi 500 L. 1 50
» » » 250 » 80
Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma, in quale la spedisce per ferrovia a chi ne faccia richiesta accompagnata dall'importo.

L'OSIGNUOLO
Gratiano istantaneo col quale chiunque può imitare il canto di qualsiasi uccello.
con apparecchio accludente nell'os collo
Lire UNA.
franco per posta in tutto il regno.
Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE ristituita a tutti senza medicine, senza purghe ed spese, mediante la deliziosa Farina di sa.nte Du Barry di Londra, detta:
REVALENTA ARABICA
I perioli e disagnani fin qui sofferti degli annuleti per causa di regno nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce la perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, enteroriti, palpitazioni di cuore, flatulenze, emicranie, capogiro, acidità, pituite, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco insonnie, flussioni di petto, cloriti, fiori bianchi, cancrene, opressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) diarriti, erudizioni cutanee, dispirimento: reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamenti, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *il suo d'innevitabile successo.*
N. 50,000 cure, comprita quelle di molti medici, del duca di Pinkow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.
Venezia 29 aprile 1869
Cara n. 67,218
Il Dott. Antonio Scorelli, pubblico ufficiale al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Certifico n. 67,211. — Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.
Io sottoscritto da lei spedittomi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi riporto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenute in vita mia moglie, che ne era moribonda quando la ne mandai. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. PIETRO CERNENI, Istituto Orillo
3
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La **Revalenta** in scatole: ½ di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 30 fr.; 12 kil. 60 fr.
Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.
La **Revalenta al Cioccolatte** in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.
Casa **Du Barry e C.** (limited) n. 3, via Vannone Grossi **Milano**, a lui tutte le ordinazioni e commissioni e droghieri.
Rivenditori: in *Roma* N. Sinimbergh, *farm.* della Legazione Britannica, via Condotti — L. R. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figli, piazza di Spagna — Berghioe — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gaulieire Marignani — Droghieria Achino, piazza Montecitorio 116 — Franc. Gori, *farm.* inglese, al Corso 526-527 — P. Donzelli, *farmacia* — Ottoni di Pietro Garboni, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertuzzi, via Torre Argentina — Bargnani, e Barnoli, via della Muratte, 10, 11, 12.

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA
Elixir e Polvere Dentifricie
Preparati dal Dottore
JOHN EVANS.
11, RUE DENONILLIER, PARIGI
Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetta stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.
Vendita in tutte le primarie profumerie: A. Mazzoni e C. via della Sala, 14 e 16, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

SPECIALITÀ
PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria saria e mollida


Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia *la Macchina da Cucire prodotta dalla Società super Axiosi per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già* **FRISTER** e **ROSSMAN** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure **un deposito ben fornito e adeguato** allo scopo di *facilitare* la compera ai loro numerosissimi clienti, e *s'affida in cuore ai sottoscritti.*
Essendo tale fabbrica **la più estesa in tutta Europa** e quelli che ha un **maggiore straordinario** smercio, è naturale che può praticare la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla *perfezione e squisita eleganza* della loro produzione ed all'*attività* che ofrono le loro Macchine a ragione d'essere una specie-**ità** per uso di *famiglia, fabbricazione di biancheria, sarte e modiste,* persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che duo ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.
CARLO HOENIR, *Agente generale*
Via del Panzani, n. 1, *Firenze,* Via del Banchi, n. 2
Napoli
N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi,* nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.
Rappresentanza in ROMA — *Piazza delle Carrozzelle, N.i 16 e 17*

MUSICHE ALLE RIVOLUZIONI DI VIENNA E FILADELFIA
CLORALIO PERLATO LIMOUSIN
Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 850, Parigi.
L' Idrato di Cloralio si combina con la polvere di Limousin di Parigi pesata la quista, il sonno ed *è infallibile contro ogni specie di mancanza di sonno.* Questo sonnifero riposto non ha l' inconveniente di produrre pesi e contrigimento di gola che indubbiamente lascia il Cloralio idrato bevuto in soluzione e in sciroppo.
Deposito centrale per l' Italia: **L. RANZONI & C°,** via Sala, 16, MILANO.
Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garaeri, via del Gambero Marchetti Salvaggiani, Via Angelo Custode e far. Scollingo, Corso 145.

VERA
ACQUA CELESTE AFRICANA
preparata dal Chimico-Farmacista
ANTONIO GRASSI
Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di sgrassarli, o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.
Prezzo del flacon lire 4 con istruzione
all'ingrosso prezzi da convenirsi
Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.
Spedizione contro vaglia postale

VERI GRANI DI SANITÀ del DOTTOR FRANCK
Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi Positivo la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, i reumatismi, le congestioni, ecc., ecc.—Domandare ordinare i 3 grani. Esigere il vero nelle SCATOLE BLEUES ricusarne le imitazioni in 4 colori e colla segnatura *A. Franck* in rosso. Prezzo L. 1,50 in mezza scatola (50 grani); L. 3 a scatola intera (100 grani).
Parigi: Farmacia Lacroy, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano:* presso **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.
Roma nelle Farmacie: Reale Garaeri, via del Gambero; e via Torino da Scollingo al Corso.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE
Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,
Prezzo lire 6 50.
Spedizione per ferrovia con ammonto di centesimi 50 per ogni hallaggio.
Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N° 12.

STABILIMENTO F. GARBINI
MILANO - Via Castelidardo, 17 - MILANO
RIVISTA ILLUSTRATA
SETTIMANALE
52 ANNO III **LIRE 5**
fascicoli illustrati per
Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al prezzo ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riscontrate illustrate da incisioni artistiche e di attualità, vista le straordinaria e sempre crescente favore del pubblico, sarà dato in pei *Regni uniti,* a partire del 4 Novembre prossimo, senza parola sumcurare il prezzo d'abbonamento gia stabilito in Lire cinque. Questo prezzo dico si racomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le scrivere e copiose incisioni, e per le scelte conferenze degli scritti, che mirano sovratutto all'educazione ed alla cultura. Cronaca dell'avvenimenti politici, rassegna artistiche e letteraria, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, novelle, racconti, novelle, aziende e varie e preziose, con — **La Rivista Illustrata**, svilupperà maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riflesso fedele della vita politica e sociale che si svolgerà durante.
PREZZI D'ABBONAMENTO
Italia, franco di porto. Un anno: L. **Cinque** | Sem. L. **Tre**
Estero » **Sei** » **Tre** »
DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI
VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori. Un volume di 400 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 50 per l'affrancazione).
DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO
Una stupenda cagione in elegrafia rappresentata la Merlee che si vende in commercio a lire **cinque** per ogni n. **5 50.** (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).
Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dall'anata Fruttee e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisce la più lire **9.**
Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI Milano, via Castelidardo, a Porta Nuova, 17.

Farmacia R. Italiana
DI F. ASTRUA
Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli
Rooh depurativo coll'essenza salsaparigliu
IL ROOB coll'essenza di salsaparigliu è il depurative per eccellenza, il solo specifico nelle malattie segrete recenti ed inveterate.
Questo **ROOB** produce si bagni a vapore, anghi d'orbe, preparati solforosi, è il rimedio più certo contro gli accidenti occasionali del **Mercurio** e guarisce radicalmente le impetigini e vaiolacee; i reumi, a gotta, le affezioni rachitiche, scorbutiche o scrofolose, le carie nelle ossa, gonfiezza o rigidezza delle articolazioni, violenti dolori di capo che fanno insonnierare e le vertigini. Il **ROOB** d'Astrua altresì, come possente depurativo contro i fiori bianchi, catarri di vescica, emorroidi, o in tutte le irritazioni e malattie di matrice. Guarisce in una parola, tutte le mantie prodotte o mantenute da un virus qualunque, come contiene prodotti, ulceri alla cute, cancri, gonfiezzi sul corpo, formaggi, pustole o bottoni sul viso, sulla lingua, in bocca ed in gola, rossore agl'occhi, e umore nero-malinconico.
Si prende mattina e sera, un'ora almeno prima del pasto una cucchiajata da tavola in un mezzo bicchiere d'acqua fredda o tiepida.
Bottiglia intera L. **10.** — ½ bottiglia L. **5.**
Si spedisce contro vaglia postale.

24 Medaglie
PARIGI, LONDRA, VIENNA, FILADELFIA, ecc. ecc.
24 Medaglie
PARIGI, LONDRA, VIENNA, FILADELFIA, ecc. ecc.
AMARO DI FELSINA
FELSINEA-BITTER
Il migliore più gustoso degli amari
SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DISTILLERIA A VAPORE
GIONBUTON e Comp. - Bologna
PROPRIETÀ ROVINAZZI.
Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore apettivo. — Ha azione sanativa nello stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione.
Con una goccia di Selz, oltre essere una bibita ristoratrice, è di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile perchè rende assai il gusto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente s'introduce nello stomaco, rigine *nausee* di gravi incomodi.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ISTITUTO E CONVITTO FUMAGALLI IN MONZA
ANNO SCOLASTICO 1877-78 — ANNO XXIX dalla fondazione
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali (Ginnasio parreggiato Zucchi) *corso commerciale ed agrario; corsi facoltativi.*
Ristabilimento ed ampliamento degli studi pel nuovo anno scolastico; completo numero di apparati e distinti insegnanti; vitto sano e copioso; educazione accurata. Annua pensione moderatissima. Si manda il programma particolareggiato a chi lo richiede.

UNA SIGNORA TOSCANA ecc. ecc. ecc.